

Il campo scuola di atletica leggera



ENNA: INVITO ALLO SPORT



Il servizio a pag. 18

Il futuro Palahennae

Via Sant'Agata... che male fa?

Che male può fare questa povera strada che ogni cittadino deve percorrere più volte nell'arco della giornata, che fastidio dà questo breve tratto che collega al cuore della città ma consente, al contempo, anche di uscire fuori. A qualcuno deve pur dare fastidio, altrimenti non si comprende il perché delle condizioni, sempre peggiori, in cui versa. A meno che qualche geniale mente pensi di costruire una sopraelevata, questo breve tratto rimane indispensabile al normale svolgimento del traffico della città. Perché, allora, trattarla a questo modo?

La copertura dell'asfalto richiama le vecchie coperte fatte di tanti pezzetti diversi cuciti insieme, e per restare nella similitudine, questa coperta è anche "mangiata dalle tarne", considerato il numero infinito di buche, avvallamenti e aggiunte di asfalto: i marciapiedi sono inesistenti, non si possono definire, infatti, tali quelle strisce di blocchi che si allarga un poco, assecondando la tipologia degli immobili, negozio sì, negozio no, palazzo sì palazzo no.

Quei rari tentativi di inserimento di verde (uno o due contenitori in cemen-

to), sono falliti miseramente, e la causa potrebbe essere l'alto tasso di concentrazione dei fumi dei veicoli in costante transito, viste anche le condizioni delle facciate degli immobili presenti; questa via è tutta nera, si ha la sensazione di percorrere una strada della più squallida periferia, invece si è a due passi dal centro cittadino, qualcuno ci fa caso?

Questa via è uno dei punti incubo per gli autisti degli autobus e di mezzi pesanti in genere, poiché si continua a parcheggiarvi senza alcun criterio, proverbiai gli ingorghi che vi si formano con inutili quanto fastidiosi colpi di clacson e grandi sceneggiate all'insegna del "vada un po' più avanti... si tiri un po' indietro... si sposti di qua e di là..." ecc. ecc. con gli autisti degli autobus che dall'alto dei loro sedili aspettano con grande pazienza la soluzione del rebus.

Di conseguenza, non c'è da stupirsi, del numero di esercizi commerciali,



avviati e chiusi nell'arco di pochi mesi, che da alcuni anni a questa parte hanno tentato di trovare spazio in questa strada, tant'è che sono diversi gli immobili vuoti. Esistono tratti di strada a traffico limitato e a veloce percorribilità, via Sant'Agata si percorre a sinchionio, tra un gruppo in gola e l'altro: una "pacca sulle spalle" aiuterebbe la deglutizione ed il "transito intestinale" delle indigete vetture.

Giusi Stancanelli

... girogirotondo... Un'età per ogni cosa

Vandali o semplici teppistelli? Potremmo definirli in entrambi i modi, gli sconosciuti che si divertono a danneggiare i giochi per bambini fatti realizzare dal comune in diverse zone della città.

Il parco gioco di C.da Ferrante



Non è la prima volta che genitori e semplici cittadini segnalano che adolescenti poco educati, e dal peso sicuramente eccessivo per altalene o dondole, si divertono al posto dei piccoli utenti. Non solo, a tarda ora qualcuno pensa anche di distruggere quanto realizzato. Presi di mira in questo caso i piccoli parchi giochi di via Montesalvo, e quello di via della Cooperazione. Nel primo addirittura sono state già danneggiate le dondole.

Oggi infatti la cultura di devastare quanto fatto per la città e per i cittadini, è un modo come un altro per passare il tempo, (come quello di imbrattare i muri con le scritte). Agli sconosciuti diciamo di divertirsi altrove, magari con giochi adatti a ragazzetti più grandicelli, e magari pensare di fare qualcosa di più utile, invece di divertirsi come piccoli bambini viziati.

Massimo Colajanni

I tetti di Enna

Sembra e si spera che il periodo dell'anarchia architettonica a Enna sia al tramonto. Dopo l'epoca di mansarde audaci. Di aggiunte di cemento anche su case di pietra ottocentesca in quartieri storici. Una frenesia sfacciata fino a deformare il profilo della città. Volumi dilatati che paradossalmente non costituiscono volumi. Tetti che lasciano stupefatti anche Altocasinari di passaggio. Tetti come altari ortodossi. Come matite spuntate. Mansarde al quadrato, al cubo. Abbaini che sembrano bocche di fuoco. Pendenze da pista da salto con gli sci. Case schiacciate dal peso di sovrapposizioni barocche di cemento. Coperture esagerate. Perfino al "Generale Gaeta" con vista sul manto erboso. Manco fosse lo stadio Atzeqa.

Poi mansarde più dolci, accettabili, comprensibili e legittime elaborazioni di sfruttamento massimale degli spazi. Da un po' di tempo sono più frequenti le mansarde dall'impatto ancora più soft. Ma ancor di più il recupero di prospetti e di tetti. Aumentando ugualmente la volumetria. A Fundrisi, in via Roma, al Carmine. La pietra a vista, i coppi siciliani. Un maggior rispetto della storia di una città di terra e sassi.

Forse sarebbe giusto incoraggiare con un simbolico riconoscimento che rispetta maggiormente l'edilizia antica della città.

Mario Rizzo



PAROLE, PAROLE, PAROLE...

È di qualche giorno fa l'annuncio del nostro primo cittadino della realizzazione di un progetto, in fase avanzata di elaborazione, per la realizzazione di una mega struttura di parcheggi che dovrebbe risolvere, una volta per tutte, il problema dei parcheggi ad Enna. In effetti la notizia è tutt'altro che nuova visto che il progetto di cui si parla risale a quarant'anni fa. Potremmo quindi sostenere, con grande facilità, che si tratta dell'ennesima risumazione a fini elettoralistici e che è facile prevedere che, passato il 13 giugno, il progetto ritorni da dove è venuto, ovvero la soffitta di Palazzo di Città. Magari proprio accanto a quel famoso cassetto, chiuso a doppia mandata, dove si trova il fantomatico piano traffico.

Ma siccome non vogliamo passare per i soliti disfattisti vi diciamo che l'opera dovrebbe comprendere ben sette livelli, per centoquanta posti macchina per ogni piano, scale ed ascensori interni che avranno inizio dal sesto piano sotto terra dove si troverà la stazione per gli autobus urbani. Ai livelli più superficiali saranno realizzati un cinema ed

un centro commerciale. Il tutto alla "modica" cifra di oltre quaranta milioni di euro da individuare con la procedura del "project financing".

In buona sostanza un'opera faraonica che, udite udite, il sindaco Ardicà è convinto di poter realizzare in brevissimo tempo, addirittura già entro il 2007. Da cittadini utenti ci permettiamo di dire la nostra convinti della necessità che su un progetto del genere è necessario avviare un confronto che vada al di là delle sole istituzioni. Ovviamente qualsiasi ragionamento deve essere fatto dimenticando, per un momento, che Ardicà guida un'amministrazione che in quattro anni ha realizzato un solo parcheggio a raso e solo perché costretto dalle circostanze (i lavori di sistemazione di Piazza Garibaldi ndr), e che quindi, in quanto a credibilità, vale molto meno di zero.

Nella sostanza al progetto in discussione possono essere avanzate almeno due obiezioni. La prima riguarda l'impatto ambientale ed il conseguente giudizio di opportunità dell'opera di

cui parliamo, ed è esplicitata da questo semplice quesito: la situazione del traffico cittadino e la contemporanea cronica mancanza di parcheggi può giustificare un intervento così violento e radicale nel nostro già martoriato centro storico? Nel corso dei due anni abbondanti di vita del nostro giornale abbiamo, con ampia facoltà di prova, dimostrato che la risoluzione del problema traffico e parcheggi è, essenzialmente, una questione di buon senso e di piccoli interventi. A tutto ciò viene dato risposta con un intervento "mostruoso" che rischia di rappresentare il colpo di grazia per l'essenza stessa del nostro centro storico che perderebbe appunto, in modo definitivo, i connotati di storicità per assumere quelli di una modernità sterile e fuori posto. Per non parlare degli effetti collaterali che potrebbero manifestarsi in quell'area a seguito di lavorazioni certamente non usuali, considerato che il progetto prevede la realizzazione di una galleria in entrata e una in uscita e che farebbe interessare a quella sottostante al Belvedere Marconi, Piazza Vittodoro Emanuele e Piazza

Sceffo.

La seconda obiezione riguarda l'aspetto economico, ovvero come è pensabile orientare la ricerca di partner privati per la realizzazione di un'opera sostanzialmente inutile. Ovviamente inutile non perché il problema non esiste, anzi, ma perché la risposta che si dà a quel problema non è quella più adeguata. È, piuttosto, necessario sforzarsi di ricercare sostegni economici da parte dei privati in altri campi come, a cominciare da quello dello sviluppo e della valorizzazione di quello stesso centro storico che questo progetto rischia, invece, di destabilizzare sia come entità fisica che come entità culturale.

C'è poi un altro aspetto non trascurabile e riguarda quello di apertura di negozi, centri commerciali ecc. Forse la nostra Amministrazione non si è accorta di quanti Affittasi e Vendesi ci sono solo lungo la Via Roma. Anziché abbagliare i cittadini con progetti che non si realizzeranno mai, perché non provare ad incentivare il commercio?

Gianfranco Gravina

Finalmente, ma... come al solito

Dopo tanto tempo la città di Enna ritrova nelle sue strade la segnaletica orizzontale, che è stata rifatta nelle ultime settimane. Un'opera pubblica estremamente importante, che, consegnata nelle mani dei cittadini, può rendere loro soltanto felici ed orgogliosi dello sviluppo della propria città. Qualche maligno insinua che qualche iniziativa in favore della città viene presa proprio a ridosso di una competizione elettorale. Se fosse vero questo agli ennesi non resta altro che la speranza di tornare a votare al più presto.

La realizzazione della segnaletica stradale, è sicuramente un trampolino di lancio, specialmente se condotto in modo "caratteristico", come si può costatare camminando per le strade cittadine. Ma, come tutte le favole ennesi c'è un "ma". Vero è che la segnaletica orizzontale è stata disposta in maniera impeccabile, ma altrettanto vero è che il manto stradale in cui è stata disegnata tutto impeccabile non è: basterà osservare le buche, i rattoppi e quant'altro possa rendere ingiudicabile un tratto stradale. Così come indossare i calzini nuovi sopra le scarpe, per nascondere che queste sono rotte, quindi, la segnaletica stradale è stata disposta su un manto stradale che deve essere prima ripristinato, ma questo sarebbe stato pretendere troppo.

A questo punto, visto l'impegno di



chi di competenza a migliorare la città, sorgono due domande spontanee: la prima, tutto il lavoro svolto per ripristinare la segnaletica orizzontale dovrà essere rovinato nuovamente per ripristinare il manto stradale? La seconda, visto il ripristino della segnaletica orizzontale sul manto stradale che versa in condizioni pietose, ci si deve aspettare che questo continui a versare in tali condizioni fino al prossimo ripristino della segnaletica? Tra le due possibilità, nessuna delle quali positiva, sembra essere più credibile la seconda a meno che si voglia veramente far dubitare della ragione di qualcosa.

La ciliegina sulla torta noi l'abbiamo trovata. Basta percorrere Via Unità d'Italia in

direzione Enna Bassa nel tratto dei magazzini Bruno. La nuova segnaletica orizzontale a due corsie fa sì che chi si pone sulla sinistra può andare soltanto dritto, chi si pone a destra non solo può svoltare a destra, ma può anche andare dritto. E siccome la corsia di sinistra è proprio frontale alla corsia opposta, il risultato è che se stai sulla corsia di sinistra e devi andare dritto ti scontri con la macchina che viene di fronte. Meglio sarebbe stato se la corsia di destra fosse stata riservata solo per chi deve svoltare a destra e non anche per chi deve andare dritto. In tempo di elezioni un po' di confusione si fa sempre.

Giovanni Albanese

a cura di Giust Stanancelli



Elezione del Parlamento Europeo 12 e 13 Giugno 2004



Scrivi
**PIERO
PATTI**



Cari elettori, non potendo incontrarvi, personalmente tutti, come vorrei, mi permetto di ricordarvi l'importante appuntamento elettorale europeo del 12 e 13 giugno che ci vede impegnati per portare in Europa la voce della Provincia di Enna. PAESE NUOVO DC è l'unico partito politico che crede in questo progetto e che, attraverso la mia candidatura, vuole realizzarlo.

Nessun'altra forza politica ha infatti espresso candidati della Provincia di Enna. Il voto che chiedo per questa lista e, se lo vorrete, per la mia persona ritengo possa rappresentare un momento di riscatto per la nostra povera ed emarginata Provincia che, ancora una volta, viene considerata come la terra di conquista di braccia, cervelli e di voti.

È all'orgoglio di Voi Cittadini che mi rivolgo affinché Vogliate esprimere un voto di libertà e di protesta contro chi vuole svendere questo territorio e il suo popolo.

Abbiamo l'opportunità di riscattarci con un voto all'unico candidato espresso dalla Provincia di Enna.

Su questo progetto chiedo la Vostra solidarietà attraverso il Vostro voto. Grazie.

Piero Patti



DEMOCRAZIA CRISTIANA
PAESE NUOVO

COSTUME E SOCIETÀ

Il finto nell'occhio di Peppino Margiotta

Ogni tanto leggere i quotidiani fa bene. Le mie riflessioni odierne prendono spunto proprio da due articoli pubblicati di recente: uno appena di martedì scorso, l'altro di qualche mese fa. Il primo è scritto da un giornalista vero e proprio, l'altro è firmato dai ragazzi della III B sulla pagina dedicata alla scuola media "Savarese", ma i risultati combaciano. Scrivono i ragazzi: "Quando nell'antichità si costruiva una città vi erano delle rovine: si pensava intanto ad una piazza e alle strade principali che servivano per attraversarla, si progettava dove collocare gli edifici più importanti, quali il municipio e la chiesa, si individuavano le aree per il mercato e per le altre attività pubbliche. (...) Per Enna Basso questo non è avvenuto".

Mi pare che l'analisi sia tanto semplice quanto impietosa e purtroppo non riguarda solo il passato se la notizia di martedì riferisce della decisione (o piuttosto la intenzione) comunale di realizzare un terminal bus nella piazza accanto all'incrocio di S. Anna, "attual-

mente destinata a parcheggio!" Sia chiaro, non è la cosa in sé che mi disturba; posso essere o non essere d'accordo (e non lo sono) con la scelta di ingolfare un pezzo di quella che dovrebbe essere la futura "piazza" di Enna Basso, ma è il metodo che mi scandalizza.

Lo schema di massima del PRG prevede già un terminal bus a S. Lucia e viene spontaneo pensare che la pianificazione urbanistica sia diventata un optional, che gli strumenti urbanistici vecchi o in itinere siano influenti nella programmazione del territorio, che ad ogni esigenza non si vada a vedere cosa si era previsto ma si improvvisi. La strada nel parco (quella della chiesa per intendersi, anche se sembra il titolo di un'opera di Arthur Miller), l'Ufficio delle Entrate, l'innesto

della parallela, il terminal bus e chissà cos'altro sono soltanto il frutto di questo pressappochismo. Ma forse non è così, l'urbanistica ad Enna serve a qualche cosa: a bloccare dopo quello che eventualmente "non s'ha da fare, né domani né mai".



Enna Basso: la piazza-parcheggio

Fiera Regionale dell'Agricoltura: avanti con la mozzarella di bufala

Investire sugli allevamenti di bufale, per cominciare a realizzare un prodotto che rispetchi, sempre e comunque, le caratteristiche e la tipicità del territorio. È stata questa una delle novità della 54ª edizione della Fiera Regionale dell'Agricoltura, che ha richiamato come sempre l'attenzione di produttori agricoli e zootecnici di tutta l'Isola.

"È un'iniziativa che va concretamente sostenuta - ha commentato il presidente della Associazione provinciale Allevatori Gaetano Cipolla - occorre creare però le condizioni per superare le attuali difficoltà relative alla trasformazione del prodotto".

Attualmente, infatti, mancano, in provincia di Enna, i caseifici disponibili a trattare il latte di bufala. "Siamo fortemente convinti

che occorre portare avanti le nostre tradizioni puntando sulla qualità e sulla genuinità dei nostri prodotti tipici - continua Gaetano Cipolla - ma nello stesso tempo dobbiamo anche affiancare e guardare con interesse alle innovazioni, soprattutto se queste riescono a conquistare fette di mercato al di fuori del nostro territorio".

L'interesse maggiore continua ad essere riservato per le specie ovi-caprine e bovine, che costituiscono la maggiore produzione zootecnica dell'Isola. In concorso gli ovi-caprini, rispettivamente con le razze Comisana, Pinzerita, Barbaresca, e Valle del Belice e per i caprini la Maltese e la Girgentana.

"È questo un appuntamento importante della fiera - precisa il direttore dell'associazione,

Raffaèle Sarda - i concorsi costituiscono un input per gli allevatori a migliorare e a puntare sempre più sulla qualità delle loro produzioni".

Negli stand, circa 70, allestiti al coperto esposti i prodotti tipici del territorio, dall'olio delle colline ennesi, al miele, ai formaggi,



R.D.

Conosciamo Artigianfidi

La vita di un'impresa artigiana è costellata da scadenze e impegni finanziari che rendono indispensabile il ricorso al credito. Per agevolare le imprese in questa direzione la CNA di Enna ha riservato ai propri associati la possibilità di trovare soluzioni molto concrete, competitive e contenute nei costi con ARTIGIANFIDI ENNA, una società cooperativa a r.l. che ha lo scopo di agevolare l'accesso al credito agli artigiani, ai commercianti ed alle piccole e medie imprese che operano in provincia di Enna.

Gli scopi di Artigianfidi Enna sono quelli di rendere più agevole l'accesso al credito ordinario, grazie al rilascio della garanzia collettiva: offrire finanziamenti agevolati ai consorziati con l'abbandonamento del 60% degli interessi da parte della Regione Siciliana; accelerare i tempi di erogazione dei finanziamenti.

Artigianfidi offre una prestazione di garanzia collettiva pari al 50% dell'affidamento richiesto, al fine di favorire la concessione di finanziamenti a condizione vantaggiosa per gli associati da parte di aziende e istituti di credito; stipula convenzioni con gli istituti di credito con cui concordata tassi e tempi di erogazione, in caso di insolvenza il consorzio copre sino al 50% del debito contratto; svolge attività di informazione, consulenza ed assistenza alle imprese consorziate per il miglioramento della loro gestione finanziaria; istruisce tutte le pratiche di finanziamento agevolato CRIAS, inoltre essendo convenzionato con Artigiancassa predispone, inoltra e cura tutte le pratiche direttamente, evitando l'intermediazione bancaria.

Possono aderire al consorzio-fidi: gli artigiani, i commercianti, le piccole e medie imprese aventi sede nel territorio della Provincia di Enna ed iscritti nei rispettivi Albi della Camera di Commercio di Enna.

R.D.

LA CARTINA DI ENNA ESISTEVA GIÀ

Sfogliando il periodico di informazione "Dedelo" ha notato l'articolo "Una nuova carta stradale per la Città. Comprende anche Enna Bassa" dal che si evince che l'Azienda per l'Incremento Turistico della Provincia di Enna, per la prima volta dà il via alla pubblicazione della nuova cartina della Città che vede la parte alta e la parte bassa.

A tale proposito mi sembra necessario puntualizzare, non per polemica ma per un giusto chiarimento, che l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Enna, nel dicembre 2001 con D.C. 68 ha commissionato alla Casa Editrice "oasi" s.r.l. di Troina la realizzazione e la fornitura di n° 50.000 copie della cartografia contenente su una parte la carta della Sicilia su scala 1:500.000 con indicata la rete viaria, le province (con Enna in chiara evidenza), i porti dei traghetti che collegano la Sicilia al continente e gli aeroporti; mentre dall'altra parte è indicata la pianta della Città di Enna su scala 1:500, contenente:

- nome di tutte le vie e piazze della città di Enna ed Enna Bassa;
 - tutti i monumenti identificati con colori diversi a seconda del periodo storico;
 - i servizi primari, quali uffici istituzionali, turistici, musei, scuole, università, Ospedale Umberto I, ecc.
 - servizi secondari, quali stazioni di autobus, hotel, uffici cambi e bancomat, taxi, punti panoramici, ecc.
- La cartografia menzionata già dal 2002 è stata ampiamente distribuita nel punto informazione di questa Azienda nonché nelle varie Borse e Fiere Turistiche, organizzate dall'Ass. Toze Turismo e soprattutto dalla BIT di Milano.

Il Direttore
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
Dott.ssa Nuccia Petralia

PULIZIA E IGIENE

Sono un residente di Calascibetta da due anni ed abito in Madrice n.10 con ingresso dal retro in Via Roxas. Proprio da questo ingresso si affaccia un giardino privato lasciato perennemente incolto. (Vedi Foto)

Può volte ho chiesto al proprietario di tale giardino di curarlo per evitare l'invasione di insetti e ratti, ma tutto è stato inutile. A nulla è servito l'intervento dei vigili urbani. Ho inviato una lettera di protesta al sindaco di Calascibetta, ma il risultato finale è che lo pseudo giardino resta sporco e abbandonato.

Mi chiedo se la pulizia è un optional o se invece non è un dovere di tutti.

Vi ringrazio per lo spazio che vorrete dedicarmi.

Calogero Palmeri



Il mondo fiabesco di Gaetano G.B. Mustica

La più recente fatica, se di fatica si tratta, letteraria di Gaetano G. B. Mustica è un allestimento invitato alla lettura, e noi, che apprezziamo la scrittura accattivante, colta, lieve e giocosa non possiamo non cogliere l'occasione per assaporare i frutti che l'Autore ci offre in forma di fiaba.

Le 25 "fole" che costituiscono la raccolta meritano tutte di essere lette e "gustate", poiché ognuna di esse è un'opera compiuta e, seppur varie nel linguaggio e nell'impostazione, navigano tutte nel mare della più sfrenata fantasia, si dondolano tutte sulle nuvole del ricordo, percorrono tutte i binari della poesia, regalano tutte belle sensazioni all'lettore.

Le fiabe di Gaetano Mustica, come ha dato prova

Mustica, anarchiche nell'impianto non rispondono a tutte le funzioni di "prologologia della fiaba" eppure fanno sognare i bambini e riflettere i grandi.

I loro personaggi appartengono alcuni al mondo classico (Cola Pesce, Peppè Nappa, la Regina di Saba) alcuni al mondo animale (Pistabolo, Re Ranocchio, Cagnetta, il Pianeta Grubahù, Benedette le Luciole), altri al mondo fantastico dell'Autore (Uova di struzzo, Ciullo e Rosa, "U" zu Derfriu Pisciacozza).

Il laboratorio della "Favole" in questi ultimi tempi è frequentato da tante persone, fra cui una delle più autorevoli è sicuramente Gaetano G. B. Mustica, come ha dato prova

nella sua precedente pubblicazione dal titolo "Una diviso Due" e infatti racconti che con linguaggio sapientemente trasgressivo e garbatamente ironico è riuscito a creare un'atmosfera sottilmente sensuale.

La raccolta di favole dal titolo "Fiabesco" è dal sottotitolo "Fole per tutte le Età e per tutti i Gusti" ha un valore aggiunto rappresentato dalle grafiche della pittrice Katia Mensi che lo illustrano. Il segno grafico della Mensi ha saputo cogliere l'animo giullaresco di Gaetano Mustica infatti esso appare "inclusivo ma onirico" e stimola la lettura di ogni favola già dal suo primo rigo che, a foggia di lettera dell'alfabeto, ne apre lo scenario fascinoso e strambo.

Fiabe che nonno Gaetano ha dedicato alle sue dillette nipotine Sophia e Marina, ma che sono l'occasione per "ripercorrere" il suo mondo di fanciullo, per abbracciare suo nonno Tano che con i suoi racconti stimolò alquanto la sua fantasia e per ricordare la cara mamma che lo istrodò all'amore per gli animali e la natura.

Oggi che la mass media hanno plagiato le fiabe e spento la fantasia di tutti, leggere le "fole" di Gaetano Mustica potrebbe essere l'antidoto al grigiore del mondo in cui le favole trasformano il tempo in qualcosa di relativo e ci offrono la speranza di riprendere la storia nelle nostre mani.

Enzo Barbera

"La musica nella riforma". Convegno di studi

Un Convegno sul tema "La Musica nella riforma", con raduno regionale delle scuole di 1° e 2° grado e momenti musicali, si è tenuto all'Auditorium dell'Università per l'intera giornata del 29 maggio - promosso dal Liceo Socio-Pedagogico di Enna con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale e del Comune di Enna. Ed è il primo convegno in Italia, relativo al settore didattico-musicale, che vede coinvolte personalità d'eccezione, registrando circa mille presenze tra docenti, dirigenti, allievi, per un totale di 200 scuole partecipanti.

Il tradizionale saggio musicale di fine anno, si è dunque trasformato - senza perdere tuttavia la sua caratteristica di spettacolo in cui trovano espressione le competenze specifiche maturate dagli studenti - in momento di riflessione, a più voci, sull'importanza e il ruolo della musica nell'attuale sistema formativo e soprattutto in previsione della riforma.

Adesso il contributo delle autorità locali - il sindaco Rino Ardica, il Presidente della Provincia Catolano Salerno, il dirigente del CSA Giovanni Fontana - chiama a confrontarsi su questa problematica, alle rappresentanze delle istituzioni, dei sindacati e associazioni di categoria: Rita Blatti (Responsabile Naz. UNAPS), Ciro Finigemma (Referente COM), Franco Fois (Referente Comitato Insegnanti di Strumento Musicale 2° grado), Piera Formilli (Rappresentante Naz. CISL-Scuola), Carmelo Giudice (Componente Commissione Nazionale Alta Formazione Musicale), Fabio Granata (Assessore Reg. Pl.), Dora Ligori (Segretario Gen. UNAPS), Luciano Lico (Rappresentante Naz. CGL-Scuola), Giovanni Pucciamarti (Rappresentante Naz. UIL-Scuola), Annibale Rebaudengo (Presidente Naz. SIEM).

Lamentata da tutti gli intervenuti, l'impossibilità di un contraddittorio con la rappresentanza del governo, per l'avvenuta defezione degli invitati Prelvesta deficiente, sottosegretario MIUR e Guido Di Stefano, Direttore, Ufficio Scolastico per la Sicilia.

Preoccupante il quadro emerso. A fronte di una formazione musicale finora garantita in maniera eccellente nelle Scuole Medie di 1° grado, dove la musica è presente come materia di insegnamento teorico e strumentale, la scuola superiore rappresenta una "strozzatura": qui solo poche ore curricolari, solo nell'ex-Magistrali e poi le cattedre di strumento autorizzate. Né può essere risolta - la tanto attesa attivazione dei cosiddetti Licei Musicali, peraltro ancora di incerta definizione. Nella migliore ipotesi la formazione musicale dovrebbe oggetto di una scelta specialistica, cessando di essere elemento essenziale della formazione generale dell'uomo.

Peraltro il sistema è già oggi in crisi: di fatto generalizzato delle cattedre di strumento musicale nella Media di 1° grado, col risultato che un elemento importante della formazione culturale dei giovani viene negato, così come negato risulta il principio costituzionale che garantisce a tutti pari opportunità di sviluppo. Nel caso della scuola pubblica, lo studio di uno strumento rimane legato alle discriminanti possibilità economiche delle famiglie. Mentre si assumono a tempo indeterminato 15.000 nuovi insegnanti di religione, si tagliano in maniera massiccia - dalle elementari alle superiori - cattedre già esistenti, tra cui, appunto, quelle di musica.

Unanime e appassionata la difesa del



Un gruppo di giovani studenti musicisti

l'educazione musicale - non riducibile a mero, faticoloso passatempo - ma centrale, e fin dai primi anni di vita, per uno sviluppo armonioso della personalità, garanzia profonda di una cultura di pace. A testimonianza di questo irrinunciabile valore, più che le teorie e le parole, è valsa l'emozione viva, palpabile, generata nell'uditorio dagli splendidi momenti musicali e dal Concerto finale con cui i ragazzi provenienti da tutta la Sicilia, accompagnati dai loro docenti, hanno espresso la ricchezza culturale e umana della propria formazione.

Altrettanto unanime e appassionata la volontà della resistenza espressa contro una legge di riforma, la 53, definita "Tamamzammuzica": Le conclusioni del Convegno e le indicazioni emerse entrano a far parte di un documento finale che partirà al Ministero - tenuto anche conto del fatto che nei confronti della riforma "Moratti" ricorda Rebaudengo - gli insegnanti non sono stati, come più corretto e opportuno, sufficientemente coinvolti nella progettazione.

Cinzia Farina



**ARTIGIANFIDI
ENNA**

"IL CONSORZIO FIDI DELLA CNA DI ENNA"

*L'interlocutore di fiducia delle Imprese
per risolvere tutti i problemi di Gestione Finanziaria*

CONVENZIONATO ARTIGIANCASSA

Credito D'Esercizio - Credito Sconto

Crediti per investimenti in Capitale Fisso

Ripianamento situazioni debitorie

TASSI COME DA CONVENZIONE 2%



BANCHE CONVENZIONATE

B.C.C. "La Ricosca" di Regalbuto

Banco di Sicilia

Credito Cooperativo S. Michele

TASSI VARIABILI

(più abbattimento 60% Assessorato Regionale)

Enna - Via Villadoro, 11 - Tel. 0935.502252 / 0935.502260 - Fax 0935.500686 - e-mail: artigianfidi@tiscali.it

Informazioni presso la sede o presso tutte le sedi comunali CNA

THE DREAMERS

Il Gruppo, proveniente da Nissoria, nasce nel 2003 originariamente formato da sei elementi (di cui solo 3 oggi sono rimasti). Il genere che propongono è di un rock leggero che ritroviamo nelle cover proposte di Carmen Consoli, Anouk, Irene Grandi, Skunk Anansie.

I Dreamers, hanno partecipato a vari concerti, tra cui a Nissoria nell'estate 2002, e hanno la rassegna del Rock Festival Regalbuto, che li vede primi classificati su otto gruppi provenienti da tutta la Sicilia. Successivamente il gruppo viene colto da una grave sventura, causata dalla perdita del loro chitarrista in seguito ad un incidente con la moto, ma la perdita più grave è l'aver perso un amico al di là del suo ruolo nel gruppo, infatti Giacomo (bassista) ci racconta che erano amici fin dall'infanzia. Il gruppo attraversa un periodo di indecisione, se continuare o no, e dopo pochi mesi lasciano il gruppo, per futuri motivi, batterista e tastierista: tutto sembra finito.

"Forse è stato meglio così" ci dice Giacomo. "E' bastato poco più di un mese per trovare dei nuovi elementi". Oggi il gruppo è composto da Giacomo Longo (voce), Angela Longo (chitarra acustica), Erliberto Rivera (chitarra elettrica), Pietro Torregrossa (tastiera), Giacomo Patti (basso), Francesco Ricca (batteria). I Dreamers hanno

ripreso così vita, suonando nei vari locali della provincia.

La cassetta che ci è pervenuta contiene cinque brani senza titolo, la qualità non è delle migliori, ma i contenuti sembrano nuovi. Il primo brano è aperto da una chitarra acustica (Angelo) ben arpeggiata, e nelle canzoni successive ha anche una bella ritmica nell'estate 2002, e anche la rassegna (Grazia), che se proprio volevo trovare il pelo nell'uovo dovrebbe essere forse un po' affinata, ma la pessima qualità della cassetta non ci fa distinguere il vibrato, tutto suonato buona, riesce a prendere tranquillamente delle tonalità alte. Il chitarrista solista (Erliberto) sembra abbastanza sciolto negli assoli, e dimostra un tocco nei pezzi più tranquilli. Secondo brano Zombie dei Crumbleries, un classico del rock degli anni 70, e un standard nelle cover-band giovanili; bass e batteria sono ben coordinati. Terzo brano Confuso e Felice di Carmen Consoli è ben arrangiato, e si nota che c'è del lavoro alla base di ogni brano. La tastiera ha un volume un po' basso per distinguere dagli altri strumenti, nei punti dove un po' spicca, come qui che è ben inserita. La solista è miscelata bene con le strofe e i ritornelli, in complesso esce un bel suono. Simpatico l'arrangiamento della ballata dei Dream Theater. "Through her eyes" tratto da "Scenes from a memory".



- **Cosa vuol dire "The Dreamers"?**

Giacomo: Ci è sembrato opportuno chiamarci "The Dreamers" perché oltre ad aver preso spunto da un manifesto che pubblicizzava un film, come un po' tutti i giovani, che provano un amore sfrenato per qualcosa, nel nostro caso la musica, siamo dei "Sognatori". Sogniamo di poter diventare un giorno qualcuno, per poter trasmettere a tutti coloro che ci ascoltano, le stesse emozioni che proviamo noi quando suoniamo. Purtroppo c'è stato qualcuno che ha lasciato prima la nostra carriera, ma noi proprio per lui continueremo con più volontà, e con più forza, perché lui avrebbe voluto questo, e noi continueremo finché possibile sognare.

- **Quali sono gli artisti da cui musicalmente avete estrappato qualcosa?**

Giacomo: Jaco Pastorius, Pat Metheny, John Petrucci, Malmsteen, Dire Straits, Premoli della PFM, mi ha fatto crescere molto musicalmente.

- **Come descrivereste la vostra musica?**

Giacomo: Completa, perché studiata, minuziosamente, con animo e passione. A differenza di altri gruppi, cerchiamo di mandare un messaggio di semplicità, e trasmettere emozioni a chi ci ascolta.

- **Progetti futuri?**

Giacomo: Siamo preparando dei pezzi che registreremo al più presto.

- **Che consigli date a chi inizia a suonare?**

Giacomo: Bisogna pensarci bene, perché ci vogliono molti sacrifici, ci vuole passione e tanti soldi.

- **Volete denunciare qualcosa?**

Giacomo: Il menefreghismo dei locali, mancano in provincia dei posti dove provare, registrare e suonare.

William Vetri

OBBLIGATORIA LA DENUNCIA DELLE LOCAZIONI NEI PALAZZI STORICI

Gli affitti di immobili che fanno parte di edifici storico-artistici vincolati, dal 1° maggio di quest'anno dovranno essere comunicati all'Amministrazione dei beni culturali. A fornire la notizia è la Confedilizia, insieme ad Adsi (Associazione diimorie storiche italiane, aderente alla Confedilizia). La denuncia, fatta anche alle autorità di pubblica sicurezza (come prescrivevano le norme antiterrorismo), deve essere inviata dal locatore entro 30 giorni al soprintendente di competenza del luogo. Sono da inserire nella denuncia i dati identificativi delle parti e la loro sottoscrizione. I dati identificativi dei beni e le indicazioni relative alla misura e alle condizioni dell'atto di trasferimento. Non dovrà mancare l'indicazione del domicilio in Italia delle parti, in modo da poter recapitare loro le comunicazioni in merito alla locazione. La denuncia non verrà considerata se imprecisa o incompleta. La multa per omessa denuncia va da un minimo di 1.495,00 euro fino ad un massimo di 77.469 euro, prevista la reclusione fino a un anno. Dal 1° maggio i privati proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo, di archivi, sono tenuti a comunicare entro 90 giorni al soprintendente archivistico leventuale acquisizione di documenti di interesse storico; gli stessi hanno diritto a detrarre dalle imposte il 19% delle spese sostenute per la protezione degli archivi e la manutenzione.

L'ASS. PROV. ALL'AGRICOLTURA INCONTRA IL CONSIGLIERE DEL MINISTRO ALL'POLITICHE AGRICOLE

L'Assessore provinciale all'Agricoltura, Cinzia Dell'Aera, ha incontrato nei giorni scorsi Antonio Campione, consigliere del ministro alle Politiche Agricole, Gianni Alemanno. La Dell'Aera ha illustrato le problematiche relative all'agricoltura e alla zootecnia dell'ennesime, con ampio approfondimento sulla valorizzazione dei prodotti tipici, e la nuova duplice svolta in questi anni per l'ottenimento della DOP (denominazione origine protetta) per l'olio ed il picciante ennese. Evidenziata la lavorazione di prodotti di funghi di Piazza Armerina, affettazione del mondo agricolo per il loro particolare tipo di coltivazione. Non è stato trascurato alcuno dei prodotti che caratterizzano il comparto agro alimentare, dalla pesca alla fava della zona di Leonforte, al miele di Gagliano Castelferrato, alla carne bovina proveniente dalla zona Nord della provincia. "L'incontro è stato proficuo - ha commentato l'assessore - perché si è nuovamente attenzionato il territorio, dopo il vertice di alcuni giorni fa al quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Provincia, Cataldo Salerno e l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione. Questa provincia merita più attenzione istituzionale nazionale. Per questo motivo l'assessore ha chiesto un incontro urgente con il ministro Alemanno.

IMPRENDITORI PADOVANI A DITTANO

Una delegazione di imprenditori padovani è arrivata ad Enna in all'agglomerato industriale di Dittano. "La posizione logistica di Dittano è per noi molto interessante", ha dichiarato Renato Sartori dei Magazzini Generali di Padova - la posizione centrale di Enna sarebbe facilmente raggiungibile da ogni parte della Sicilia. C'è poi una situazione infrastrutturale molto interessante, essendo nelle vicinanze sia dell'autostrada che della rete ferroviaria. Un discorso che sicuramente continuerà. Al termine della visita la delegazione insieme al presidente del Consorzio Asa di Dittano Gaetano Abbabito - ha visitato l'agglomerato industriale di Dittano soffermandosi nelle zone dove suscettibili ad eventuali insediamenti tra cui l'area eventuale interessata alla realizzazione della piattaforma logistica.

ANCHE LA PUGLIA ACCOGLIERÀ BAMBINI BOSNIACI

Il rendiconto relativo al periodo aprile 2003-marzo 2004 e gli ultimi preparativi per l'accoglienza estiva dei bambini bosniaci all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci dell'associazione regionale di volontariato Luciano Lama. Fervono i preparativi che dal prossimo 27 giugno porteranno +50 bambini bosniaci ad essere ospitati da altrettante famiglie siciliane e del Mezzogiorno. L'occasione della 12° assemblea dei soci bosniaci. In Sicilia la cerimonia di accoglienza si terrà ad Adriano grosso centro in provincia di Catania. Ma le novità però non finiscono. "Abbiamo già intrapreso dei contatti con diversi comuni pugliesi - dice il presidente dell'associazione Giuseppe Castano - e quindi è molto probabile che nella prossima accoglienza inversa a dicembre anche questa regione parteciperà al nostro progetto".

INIZIATIVE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA

Questa Provincia promuove l'imprenditoria col programma di sostegno finanziario intitolato "Progetti d'onore provinciali". Saranno concessi contributi a fondo perduto a circa 40 proposte di creazione di impresa. Il contributo previsto è pari al 60% del piano finanziario ammissibile, con un massimo erogabile per progetto di 15mila euro. Destinatari i soggetti incoccupati o disoccupati, e di età compresa tra i 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di richiesta di finanziamento e i lavoratori cassintegrati e in mobilità di età compresa tra i 18 e 50 anni, purché residenti in uno dei comuni della provincia. La almeno un anno. Sono esclusi dal contributo gli studi professionali. Le imprese private debbono essere aziende di produzione di beni o servizi. Sono ammessi al contributo finanziario gli acquisti di macchinari, attrezzature, strumenti, beni materiali e servizi utili alla costituzione di nuove imprese. Nei prossimi giorni il bando passerà al vaglio del Consiglio provinciale per l'approvazione; successivamente si procederà alla sua pubblicazione. Da quella data il termine utile per la presentazione delle proposte è di 90 giorni. La selezione verrà affidata a Sviluppo Italia. Per il presidente della Provincia, Cataldo Salerno, è un primo segnale di concreta promozione della cultura di impresa, la grande sfida che attende questo territorio.

ENTRO IL 3 GIUGNO ALTRI

"CENTUNISTI" DIVENTANO "CENTOCINQUANTISTI"

Questo l'estito della riunione svoltasi nei giorni scorsi tra i rappresentanti sindacali di Fiat Qil, Fiat Cisl e Uil e Fiat Uil con l'amministratore provvisorio del Consorzio di Bonifica e il direttore dello stesso ente ingegnere Paolo Puleo. Questi lavoratori inoltre inizieranno l'attività del 3 giugno per andare a lavorare in loco di espellere tutte le 151 giornate lavorative previste. "L'amministrazione consortile ha accettato il nostro suggerimento - dicono i rappresentanti sindacali - poiché in un primo momento la loro proposta era di fare "scivolare" solennemente tanti quanti passavano da 151 a tempo indeterminato. Ma poiché la legge 45/95 prevede che i contingenti 151 e 101 vadano ad esaurimento abbiamo fatto richiesta che venissero recuperati tutti i posti che erano rimasti vacanti. Quindi sono ben 53 i lavoratori che ne trarranno beneficio. Abbiamo chiesto ancora di rivedere le posizioni di alcuni lavoratori a tempo indeterminato che legittimamente reclamano il passaggio ad una fascia superiore avendone acquisita la professionalità. Per quanto riguarda l'assegnazione di qualifica specifiche ai lavoratori statuti, il Consorzio di Bonifica non ha accettato solo se la Commissione esaminata dal Consorzio di Bonifica, ci sarà la presenza delle rappresentanze sindacali, figura che secondo la direzione non sarebbe prevista. Inoltre nei giorni scorsi le nostre segretarie regionali hanno fatto richiesta ufficiale per un incontro con i vertici consortili. A tutto oggi la richiesta è rimasta senza risposta. Ci aspettiamo risposte concrete al più presto".

ROSARIA LEOPARDI NUOVA CONSIGLIERA DI PARITÀ

Si è insediata presso la Commissione circoscrizionale della provincia di Enna la nuova Consigliera di Parità, si chiama Rosaria Leopardi è assistente sociale e lavoratrice pubblica presso i locali della SCICA tutti i Martedì dalle h. 10.00 alle h. 13.00. Questa figura istituzionale nasce nel 1986 per promuovere e controllare i principi delle pari opportunità sui luoghi di lavoro pubblici e privati ma ottiene la delimitazione del suo ruolo con la legge 125/91, cosiddetta sulle "azioni positive" per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna nel lavoro". Ne viene nominata una per provincia ed il mandato ha durata quinquennale. La legge le assegna anche compiti di vigilanza ed intervento in caso si riscontrino reati di discriminazione, pertanto può agire come difensore civico, intraprendendo ogni utile iniziativa ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici. La legge le assegna una vasta gamma di compiti che vanno dalla rilevazione delle situazioni di squilibrio in genere, alla promozione di progetti, anche mediante l'utilizzo di fondi comunitari, nazionali e locali. Vista la potenzialità delle attività da intraprendere sul territorio ed il ruolo che il suo atto della neo consigliere sarà quello di incontrare tutti i soggetti istituzionali e non, che abbiano interesse a lavorare sui temi pertinenti alle sue competenze.

Filatelìa & Scuola: "il francobollo attraverso la storia"

Si è conclusa l'iniziativa "Filatelìa & Scuola" riservata agli istituti scolastici della provincia che hanno aderito al progetto promosso da Poste Italiane e dal Ministero dell'Istruzione. Le lezioni, che hanno interessato circa 600 alunni delle quinte classi elementari, sono state tenute da prof. Edoardo Schifano e da Mariano Guarino Referente Filatelico della Filiale di Enna di Poste Italiane diretta dal Dott. Michele Di Marco.

Il percorso formativo che ha avuto come tema "il francobollo attraverso la storia" è sviluppato mediante una presentazione multimediale, realizzata da Edoardo Schifano, che ha riscosso consensi unanimi sia tra gli allievi che tra il personale docente degli istituti scolastici interessati.

Dall'unità d'Italia ad oggi il francobollo è visto attraverso i fatti che hanno determinato la storia. Dalla guerra alle grandi imprese sportive, dai mutamenti politici al variegato mondo dello spettacolo fino ad arrivare alla solidarietà.

"Poste Italiane punta molto sui giovani - fa presente Mariano Guarino Referente Filatelico - questa direzione si lavora per raggiungere il mondo della scuola e della cultura avendo presente che il modo di comunicare è cambiato in virtù dei grandi progressi compiuti dalla scienza. Il nostro intento è quello di stimolare l'interesse per i francobolli attraverso un approccio ai servizi postali, una delle più antiche istituzioni della storia nostra proprio per il bisogno dell'uomo di comunicare".



Edoardo Schifano e Mariano Guarino

Avvuturo Targhe per abitazioni - targhette per citofoni - numeri civici targhe commerciali - segnaletica - insegne di ogni genere

VIA DONIZETTI, 20 ENNA
TEL. 0935.500280

Normografi

più Italia
più Europa



Scrivi

On. Nuccio
CUSUMANO



Messaggio politico-elettorale a pagamento commissionato dal candidato

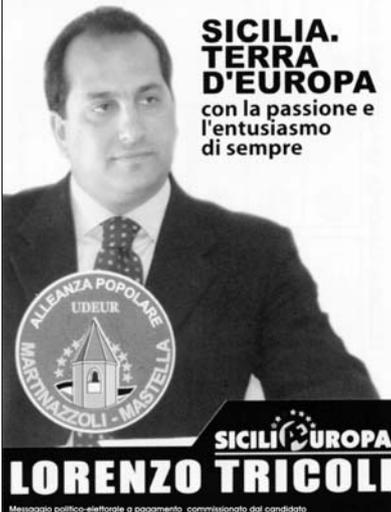
**SICILIA.
TERRA
D'EUROPA**
con la passione e
l'entusiasmo
di sempre

più Sicilia
più Italia
più Europa

Scrivi

On. Nuccio
CUSUMANO

Presidente gruppo Parlamentare Alleanza Popolare - UDEUR



Messaggio politico-elettorale a pagamento commissionato dal candidato

**SICILIA
EUROPA**
LORENZO TRICOLI

Dr. Lorenzo
TRICOLI

Segretario Provinciale Caltanissetta
Sindaco di Sommatino (CL)

PIAZZA ARMERINA

Campagna elettorale colorata e partecipata

Nei giorni scorsi la Sicilia ha pubblicato le sintesi dei programmi dei quattro candidati alla carica di sindaco. Come è ovvio si tratta di programmi molto simili tra loro sia per la genericità che un documento di tale genere deve avere, sia perché la sintesi giornalistica non può fare giustizia delle diverse sensibilità con le quali i diversi candidati sono in grado di affrontare i temi dell'amministrazione.

I votolini sommergono la città e i manifesti invadono i muri, tutti i muri disponibili e perfino i cassonetti della spazzatura, eppure a molti piace vedersi stampato sul cassonetto. De gustibus!

Questi giorni sono pieni di riunioni politiche, di assemblee dei candidati, di incontri, ma la cosa più curiosa e interessante è uno striscione: un cavaliere crociato con scudo e spada sguainata, è il simbolo della Vis Civis, la forza del

cittadino. Mentre una gigantografia delle "ragazze in bikini" su quattro ruote annuncia la svolta promessa dal partito del critico d'arte e sei Smart car e giovani provano ad addulare i possibili fan di un candidato con simboli e slogan verniciate sulla carrozzeria.

Un po' d'aria fresca si respira solo guardando un manifesto non con una faccia ma un gruppo di giovani che porta avanti un giovane.

Infine Assessori ancora in carica che parlano di sviluppo mentre in città i cassonetti puzzano e le aiuole davanti il comune a S. Pietro sono disadornate e seche.

Una sola cosa triste, ragazzi che prestano il loro nome per riempire le liste, sotto promesse di qualche lavoretto, ma quando incominceranno a fare la politica e a non subirla?

Iside Castagnola

VILLAROSA

Rinascere l'Istituto del "Sacro Cuore"

La nuova vita dell'ex Istituto salesiano delle suore oblate del "Sacro Cuore" assurge a paradigma di un paese che vuole rinascere. Una sfida possibile, quello dello straordinario complesso dell'ex istituto, che, finalmente, dopo lunghi anni di abbandono, ora volta pagina e viene restituito alla sua vocazione originaria: un centro socio-assistenziale. Ma questo autentico miracolo si è potuto concretizzare grazie all'idea del Dott. Giuseppe Nicoletti, ex manager dell'USL di Enna, e alla sponsorizzazione amorevole della Sig.ra Adelina Lombardo che, dopo quasi tredici anni di difficile gestione, sono riusciti a farlo decollare. Con l'invio dei pazienti da parte del Settore Salute Mentale di Enna, è iniziata così l'attività della C.T.A. "Adelina" di Villarosa.

- **Ma cos'è la CTA? Domandiamo al Dott. Giuseppe Nicoletti**
"Alla lettera, C.T.A. significa Comunità Terapeutica Assistita: in una struttura residenziale che accoglie pazienti affetti da patologie psichiatriche, per essere sottoposti a terapie specifiche di tipo farmacologico, utilizzando al tempo stesso particolari psicoterapie secondo gli indirizzi più appropriati".

- **Chi sono le persone coinvolte e che collaborano con questo progetto?**
"Per la realizzazione di un progetto terapeutico e riabilitativo personalizzato, per ogni utente, ospite della struttura, all'interno dello stesso modo collaborano con il medico responsabile psichiatra, una psicologa, una pedagogista ed una assistente sociale. Queste figure, che

formano la cosiddetta équipe pluridisciplinare, a loro volta vengono coadiuvate dall'importante lavoro quotidiano di tecnici della riabilitazione, di educatori, di infermieri professionale e animatori".

- **Quanto tempo rimangono nella vostra struttura i pazienti?**
"Gli ospiti possono rimanere nella struttura per periodi più o meno lunghi, durante i quali sono aiutati costantemente nella ricerca di un livello accettabile di qualità della vita attraverso un netto miglioramento del quadro psicopatologico, in modo da essere agevolati per il reinserimento familiare e sociale".

La C.T.A. dunque, diventa così uno strumento importante della rete assistenziale del S.S.N. per ciò che concerne l'organizzazione dei servizi Territoriali relativi alla Salute Mentale. Direttamente collegata con il Dipartimento di Enna, la C.T.A. "Adelina" è costantemente in rapporto di stretta collaborazione con i professionisti del Centro Salute Mentale di Enna che, periodicamente, visitano la struttura per controllare il corretto funzionamento, agendo anche da fondamentale polo di riferimento per ogni problema sia di natura medica e psicologica, che sociale e gestionale. La C.T.A. "Adelina" è inserita nel Piano Strategico Aziendale 2003-2005 progettato dall'A.U.S.L. n° 4 di Enna, lavora ormai a pieno regime, avendo già occupato i posti dell'unico modo autorizzato, ed è una realtà importante che guarda al futuro con ambizione e orgoglio.

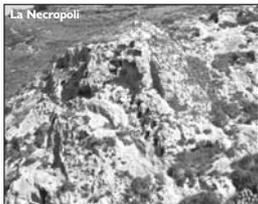
P. L.

CALASCIBETTA

La Necropoli di Realmese.

Ricordiamo che esiste?

A meno di due Km. da Calascibetta esiste una enorme ricchezza abbandonata che rischia di scomparire, se le autorità preposte non si assumeranno le proprie responsabilità. Stiamo parlando della poco conosciuta Necropoli di Realmese, un patrimonio del nostro territorio, che attende di essere salvata e valorizzata.



La condizione di totale abbandono in cui versa attualmente il sito, non fa certo ben sperare: non esistono infatti vie d'accesso, se non viottoli, difficilmente transitabili e, addirittura, pericolosi. Uno scenario vergognoso si presenterebbe agli occhi di qualche visitatore, se mai ce ne fosse qualcuno!

Situ pericolosissimo per bambini, ragazzi e persino per qualche sprovveduto adulto che si volesse avventurare in quella zona, a causa di enormi fossati senza ringhiere di protezione o di segnali visivi di pericolo. Per non parlare, poi, delle grotte, primi monumenti opera della mano dell'uomo, scavati nella roccia, che a poco a poco stanno sfaldandosi con il rischio che, fra qualche anno, se non si prende alcun provvedimento, rimarranno soltanto bei ricordi.

La necropoli di Realmese, emersa in seguito agli scavi effettuati negli anni 50, secondo una stima degli esperti, risulterebbe alla tarda età del bronzo e del ferro. Un patrimonio antichissimo, che l'ignavia di chi avrebbe il compito di conservarlo rischia di far scomparire. Nella necropoli, negli anni passati, sono stati rinvenuti diversi reperti, dei quali solo alcuni sono in mostra presso il museo di Enna, mentre la quasi totalità degli altri è custodita a Siracusa, città che allefoga patrocinio i lavori di scavo.

Ci chiediamo: la Sovrintendenza ai beni culturali ennesi, l'Amministrazione Comunale di Calascibetta, la Provincia Regionale di Enna, come mai rimangono indifferenti al potenziale interesse turistico della zona? Un vero spreco per una risorsa che, se valorizzata ed inserita in un circuito di visite guidate, nulla avrebbe da invidiare ad altre ricchezze archeologiche presenti nel nostro territorio. Il viaggio nella necropoli di Realmese consentirebbe di riportare il tempo indietro di diversi secoli e non potrebbe non terminare con la visita al centro storico di Calascibetta, dove permeano l'impianto urbanistico medioevale di grande pregio, che si compendia, senza interruzione, negli antichi insediamenti rupestri.

Pietro Lisacchi

NICOSIA

Mancato collaudo dell'I.A.C.P., condomini al buio

Da quasi un anno a Nicosia è stata rinnovata l'illuminazione pubblica. La sostanziale novità in questo ambito ha comportato per la nostra città un mutamento di natura "carnaleonica" che ha lasciato assumere come cromatura notturna un colore arancio che esalta maggiormente i colori e la storicità del paese e che, peraltro, comporta una maggiore utilità ed un sostanziale risparmio sulla spesa pubblica, poiché, in luogo di quella precedente, la nuova illuminazione si avvale di lampade a basso consumo.

La sostituzione, "in tempi rapidi e ragionevoli" è avvenuta in tutto il territorio del centro abitato. "Sic et simpliciter" usavano dire i Latini quando volevano indicare che le cose potevano essere risolte in modo molto semplice. E vorrebbe essere proprio questo l'auspicio che si potrebbe indirizzare a quei cittadini residenti in Contrada Crociate per risolvere "sic et simpliciter" la questione della definitiva urbanizzazione della zona in cui risiedono.

Questa zona, che costituisce il naturale prolungamento del centro abitato, ha iniziato il suo processo di urbanizzazione nella seconda metà del secolo scorso. Gli edifici in essa presenti sono prevalentemente condomini e Case Popolari ma non man-

cano attività commerciali e di artigianato nonché la stazione dei Vigili del Fuoco e la Polizia Stradale. Anche questa zona peraltro è stata ricoperta tra quelle che hanno dovuto subire i lavori di informatizzazione della rete idrica.

Come si può facilmente comprendere si tratta di una zona in forte espansione dove nuove costruzioni si stanno completando. In questo puzzle ben definito manca tuttavia un piccolo pezzo che neanche a farlo a posta dovrebbe essere inserito dalla "mano" della Pubblica Amministrazione.

Singolare, o forse di "ordinaria" amministrazione, risulta essere infatti la situazione in cui si ritrovano anche Case Popolari dove i cittadini che vi risiedono non possono, sulla falsa riga dell'operato della Amministrazione, decidere di adottare soluzioni tendenti a risparmiare sulle proprie finanze acquistando lampade a basso consumo, proprio perché il consumo di energia elettrica nella loro voce di spesa non esiste.

Questa soluzione, che nei termini finanziari potrebbe essere ottima, non può essere considerata sostenibile in un secolo come quello nostro, ma forse potrebbe esserlo se riferita all'età della pietra dove, al

calare del sole, "luce fu fatta" solo quando si riuscì a creare il fuoco. Sicuramente questo è un modo un po' ironico e sarcastico di definire la situazione, ma risulta essere l'unico modo per rendere in maniera più visibile le difficoltà in cui vivono alcuni nostri concittadini nel ventunesimo secolo.

La causa che ha determinato questa situazione sembrerebbe essere ricaduta al ritardo imputato a parte del collaudo della struttura che è di competenza dello Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.), ritardo che investe non soltanto l'abitato quanto anche la stessa zona residenziale in cui esso stesso sorge poiché ne impedisce anche la definitiva urbanizzazione della zona stessa.

"L'Amministrazione - afferma il Sindaco Castrogiovanni - si è attivata sulla questione. Già in passato ci eravamo messi in contatto con il precedente Amministratore dello Istituto Autonomo Case Popolari e al più presto prenderemo nuovi contatti con il suo successore per sapere in che tempi potremmo definire la questione e per poter finalmente mettere un punto conclusivo e definire in modo compiuto l'urbanizzazione della zona Crociate."

Luigi Calandra

LEONFORTE

Le incompiute: il Consorzio tra Comuni

La notizia che i Comuni di Agrigò, Assoro, Leonforte e Nissoria hanno deciso di unirsi in Associazione per realizzare servizi più efficienti e più completi, è stata accolta dalle comunità interessate con una punta di scetticismo, forse dovuto al fatto che finora i suddetti Comuni non hanno mai collaborato fra loro, anzi fin dai tempi più remoti la loro rivalità è stata sempre esacerbata e acuita.

Ma non è più tempo di arcaico campanilismo: oggi necessita coinvolgere le realtà comunali in progetti specifici che esaltino, in un lavoro cooperativo e sinergico, competenze e risorse locali per disporre adeguate alle esigenze di sviluppo culturale, occupazionale e sociale delle comunità consorziate.

Finora il Consorzio tra i comuni di Agrigò, Assoro, Leonforte e Nissoria non si è mai concretizzato e si è perso tempo prezioso per la realizzazione di uno strumento economico che bene si presterebbe alla soluzione dei problemi che coinvolgono i quattro Comuni interessati.

Si sono svolte riunioni su riunioni, tanta carta si è spreca per le bozze di statuto, non sono mancati i buoni propositi, ma l'Associazione non è andata in porto. Così, fra l'altro, sono andati perduti i previsti contributi regionali e le Amministrazioni comunali non hanno potuto usufruire dei numerosi benefici offerti dalla

Comunità europea. Non sappiamo quali siano i motivi che impediscono la realizzazione del Consorzio, sicuramente vi saranno problemi locali per avere più effettivo potere dovranno organizzarsi meglio, anche associandosi, se non vorranno compromettere il loro futuro.

È giunto quindi il momento che i Comuni di Agrigò, Assoro, Leonforte e Nissoria e i loro sindaci arch. Sanfilippo, geom. Assennato, dr. D'Anna e dr. Rinaldi si facciano fautori di quello che prima poteva considerarsi un sogno, ma che oggi deve essere realtà: il Consorzio tra i Comuni.

Enzo Barbera

PIETRAPERZIA

Realizzata una tappa del "Museo Diffuso Ennese"

Oltre che per la sua imponentza, il castello Barresio è stato sempre percepito come un luogo dal ricco vissuto storico, al punto tale da presentarsi con un'alta valenza quando lo si considera come laboratorio didattico. Per questo scenario di riferimento, il 31 maggio, "il museo diffuso ennese" ha fatto tappa a Pietraperzia nel quadro delle iniziative di educazione permanente al patrimonio culturale, sostenute dal Centro Servizi Scolastici (ex Provveditorato degli studi di Enna), dall'Assessorato Regionale per i BB.CC.AA. E P.I. e dalla Sovrintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna.

Per l'occasione, gli alunni della Scuola Media "Vincenzo Guarnaccia, hanno allestito un servizio di "mini guida" che ha accolto ospiti e autorità. Durante la manifestazione, è stato tenuto un breve spettacolo di animazione con brani recitati in abiti medioevali, durante il quale si è voluto ricostruire il vissuto feudale del Barresio.

L'evento, per la formula collaudata, per l'attenta regia, per l'apporto scrupoloso degli alunni, per l'intenso coinvolgimento dei genitori, dapprima, ha affascinato tutti i presenti e successivamente ha sollecitato ampi apprezzamenti per il modo in cui sono state "accostati" gli strumenti didattici con le risorse culturali.

Il dott. Caludio Paterna, Dirigente del Servizio Beni Culturali ed Etno-antropologia della soprintendenza di Enna, ha ringraziato docenti e alunni per il contributo che hanno "sentitamente" offerto alla realizzazione del progetto "Museo diffuso Ennese - Itinerari artistico didattici". Per il dott. Paterna: "l'idea giusta è quella di crea-

re un solido legame tra la pedagogia attiva e l'attività di divulgazione dei beni culturali, per arrivare ad una completa valorizzazione degli itinerari archeologici, architettonici, bibliografici ed etnoantropologici. L'attività congiunta di Scuola e Soprintendenza possono costituire quel baluardo costituzionale di difesa del patrimonio e, nello stesso tempo favorire il nascere di nuove opportunità di promozione economica".

Alcune attività didattiche - ha proseguito la dott.ssa Caterina Bevilacqua, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "V. Guarnaccia" - ci consentono di innalzare la qualità dell'offerta formativa. Oltre all'aspetto cognitivo e formativo, attività come queste costruiscono processi educativi che portano verso nuovi modelli culturali, come può diventare quello della fruizione dei beni architettonici e storico-artistici, ancora appena accennato nel nostro territorio.

Durante l'incontro l'arch. Paolo Silitto, Responsabile del Servizio Beni Culturali del Comune di Pietraperzia, ha potuto evidenziare gli ultimi risultati riguardanti studi condotti in contrada "Circummeddi" nel territorio di Pietraperzia. Gli ultimi dati del progetto "Museo diffuso Ennese - Itinerari artistico didattici" di cui si sta appressando un luogo di notevole interesse archeologico, dai Sicani utilizzati con

Claudio Paterna durante la manifestazione



ogni probabilità a luogo di culto, con la peculiarità di essere costruito a forma di piramide.

Per la Scuola media le fasi del progetto sono state coordinate dall'arch. Giovanni Barbusca docente di educazione artistica. Il Sindaco Luigi Palascino ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione verso una gestione più dinamica dei beni culturali.

Alla manifestazione ha partecipato l'Assessore ai Beni culturali del comune di Pietraperzia Ins. Giuseppe Di Biasi e il comandante dei Vigili urbani dott.ssa Giovanna Di Gregorio. Hanno dato risalto all'importanza dell'evento altre prestigiose personalità quali: il dott. Rocco Lombardo Coordinatore del Progetto "Museo diffuso Ennese" e lo studioso dott. Salvatore Lo Pizzino.

Elisa Mastroirome

ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 12-13 GIUGNO 2004

Ora siamo più forti. NOGLOBAL ESTREMISTE

la Sinistra,
l'altra Europa





scrivi

Fausto BERTINOTTI
Giusto CATANIA
Barbara FRONTERRE

Messaggio politico-elettorale a pagamento. Commitment: Comitato Elettorale Federazione di Enna

NOVITA' CANORE: WILLIAM VETRI LANCIA IL SUO PRIMO BRANO DA SOLISTA

Il cantautore ha dichiarato: sono piuttosto tormentato dai nefasti episodi di questo inizio secolo. Ho iniziato a scrivere canzoni per lasciare ai posteri la testimonianza autentica delle torture di un uomo che ha vissuto, nel proprio cuore, la sofferenza di tali eventi. Questo brano è dedicato a tutti coloro che conducono azioni "testoristiche", preferendole al dialogo parano, nell'intento di portare avanti le proprie idee.



Tu vo' fare o Talebano, Talebano, Talebano, ma sei nato in Pakista'
Hai i precetti del Corano, ma se rubi l'aereoporto reagirà l'America'
Tu odi o rock 'n' roll
Tu butti giù le tori, ma i soldi pa Jihad chi te li dà?
La borsetta di Osama
Tu vo' fare o Talebano, Talebano, Talebano, ma sei nato in Pakista'
Siente a me nun c'è sta niente 'o fa Okey Islamaba'
Tu vo' fare o Taleba', tu vo' fare o Taleba'

Par condico anche nella telefonia cellulare: dopo la funzione "vibra-call" dedicata alle signore, ecco il primo telefono interamente pensato per i maschietti.



Finalmente ho trovato il candidato per cui votare alle prossime elezioni europee. E siccome sono anni che vado dicendo che il voto dovrebbe essere palese, vi dico pure chi è.



Ma come si fa a fidarsi di uno che imbroglia anche sullo stato dei suoi capelli?

SMS mania



Notizie strambe, ma vere, dal mondo!

Football Usa. Segna una meta e telefona alla mamma dal campo "E' eccessiva, non ha commesso un omicidio" ha dichiarato un portavoce dell'atletica. Segna un touch down (l'equivalente di una meta nel rugby) e celebra la segnatura, telefonando alla madre con il cellulare, direttamente dal campo. Per questo dovrà pagare una multa di 30mila dollari. È accaduto a Joe Horn, ricevitore dei New Orleans Saints.

Prete dona ai fedeli 300 video sul Vangelo, ma 200 sono porno Protagonista della vicenda un sacerdote tedesco nel sud ovest della Germania. Voleva fare un bel regalo ai suoi fedeli e così ha distribuito 300 videocassette con un documentario sul Vangelo, ma per un incredibile errore della casa di produzione, ci sono finiti in mezzo circa 200 titoli hard. Avvisato immediatamente dai parrochiani è riuscito a ritrarli tutti in poche ore.

CEFALEA

CHE ORIGINA DAL COLLO

Un disordine intervertebrale al collo può essere all'origine di quella che è definita cefalea cervicale. I mal di testa che originano dal collo sono più frequenti di quanto crediamo. I pazienti soffrono di questi tipi di mal di testa sono stati in passato considerati degli stressati, dei neurotici, pazienti comunque con problemi psicologici. Invece se si esamina meglio un paziente che soffre di una cefalea a partenza nucleale, si possono scoprire danni intervertebrali minori, e considerare anche l'ipotesi di una cefalea da causa cervicale o cervicogenica. Nel caso di un mal di testa che origina dal collo, il dolore inizia alla regione nucleale e si irradia gradualmente ad un lato del cranio.

Questo dolore esordisce generalmente tutte le mattine, accompagnando il risveglio del paziente. E' continuo ma può regredire parzialmente nel corso della giornata. Il paziente riferisce che si sente la testa gonfia, prova un malessere come una costrizione al collo. Nei casi gravi il dolore è accompagnata da nausea, più volte diventa pulsante, più spesso è unilaterale, ed a torto viene confuso col dolore di tipo emicranico. La storia del paziente rivela molto spesso che egli ha subito uno o più traumi cranici e cervicali. Spesso l'esame clinico neurologico non rivela nulla di anormale e la radiografia cervicale è spesso normale. Quando è anormale si reperisce spesso una rettilineizzazione della colonna, una modesta artrosi, e delle alterazioni a livello cervicale basso. Fattori precipitanti e/o aggravanti possono essere i traumi cranici, meglio i traumi cranio-cervicali, dove si possono verificare lesioni da contraccolpo.

Il traumatismo più suscettibile di causare dei disordini cervicali è il COLPO DI FRUSTO. E' quello che si subisce in macchina quando si è tamponati, quando si ha una estensione brusca del collo con associata, spesso, una flessione secondaria. Anche le posture viziate possono essere all'origine di questo tipo di mal di testa. Infine un'altra causa di dolore a partenza dal collo è la nevralgia occipitale, tipica forma nevralgica con caratteristiche di parossismo, con dolore molto acuto, a volte sordo, più volte sopraggiungente a "cosce".

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

SANITÀ IN SICILIA

SPERIMENTAZIONI GESTIONALI E COLONIZZAZIONE

In un momento di carezza di risorse economiche, nella sanità siciliana prende il via la sperimentazione gestionale. Le sperimentazioni gestionali, nate per snellire le procedure rigide della burocrazia nel settore pubblico, in Sicilia sono tradimento. I centri di eccellenza per avere finanziati progetti in maniera più remunerativa che altrimenti non si sarebbero potuti finanziare.

L'Istituto della sperimentazione deve essere in grado di superare i vincoli della normativa e la rigidità del sistema di regolazione pubblica e di potere introdurre strumenti e modelli gestionali che siano più snelli. Queste sperimentazioni sono normate da diverse leggi e in modo particolare l'Art. 9 della 229 precisa che la sperimentazione è una forma di collaborazione tra strutture del SSN e soggetti privati che deve avere queste caratteristiche: deve essere proposta dalla regione interessata, al partner; deve avere coerenza col Piano Sanitario Regionale; deve essere motivata sul piano della convenienza economica; deve avere una data di sperimentazione limitata (infatti a 3 anni); deve avere l'avallo preliminare del personale del SSN che transita nelle fondazioni (usualmente con l'Istituto del comando per tutto il tempo della sperimentazione).

In Sicilia invece tutto questo è stato disatteso. Nei preliminari dei vari Decreti Assessoriali, si ribadisce che sono state le fondazioni che hanno chiesto alla regione Sicilia di aprire dei centri di eccellenza (ma questo, sappiamo, che non è così). In Sicilia sono scese 2 fondazioni: il San Raffaele e La fondazione S. Maugeri.

Caso strano entrambe milanesi, le quali secondo ottiche politiche ben mirate non potendo più avere spazio in Lombardia scendono in Sicilia per svolgere attività di colonizzazione. Questi soggetti riceveranno quale premio dalla regione Sicilia la prima 250.000 euro per la stesura di un progetto per l'ospedale di Cefalù S. Raffaele e DRG che vi verrà pagato il più alto che c'è in Sicilia (ospedali di fascia A maggiorato del 44% per i primi due anni e del 30% per gli anni successivi) e al contrario di tutte le strutture siciliane che possono essere pagate solo a consuntivo e con i DRG, la regione Sicilia anticiperà il 50% del DRG (budget) a Cefalù.

Per la Maugeri le cose sono un po' diverse. Anche qui, nel preambolo si specifica che la Maugeri ha manifestato la disponibilità a realizzare in Sicilia un centro di eccellenza di eccellenza mentre avevamo detto che è la regione che si può cercare il partner. La Maugeri si impegna a fare un progetto di massima che però questa volta non sarà pagato dai siciliani, propone alla Regione Sicilia la tariffe (DRG) che le debbono essere pagate e queste sono state regolarmente accettate dalla Regione Sicilia, andando contro alla legislazione vigente. La Maugeri si impegna a "comprare" 600 posti di ricovero in diverse strutture Ospedaliere siciliane. Per il pagamento delle prestazioni, mentre in Italia il pagamento dei trattamenti riabilitativi avviene per classi di DRG prevedendo 4 classi maggiori e per giornata, in Sicilia invece la Maugeri prevede il pagamento per DRG singolo e non raggruppato in classi facendo lievitare di molto la spesa sanitaria (per

capire il DRG di riabilitazione in Sicilia è di circa 240 euro, la Maugeri percepirà invece circa 430 euro).

Tutto questo perché, si giustifica l'Assessorato, c'è una grave carenza di centri di riabilitazione che deve essere, con sono stati attivati perché ci sia queste prestazioni. Sulla carenza di strutture si intende precisare che con la prima rimodulazione dei posti letto venivano individuati, in Sicilia, 1 PL di riabilitazione che erano con sono stati attivati perché non erano stati adeguati gli organici degli infermieri e dei medici.

Questo non ha permesso la trasformazione di quelli che erano servizi di riabilitazione in reparti di degenza, con sono stati attivati perché da parte dell'Assessorato sui direttori generali perché, dopo la determinazione dei posti letto, i Direttori Generali non hanno adeguato le piante organiche. La seconda rimodulazione viene sono stati assegnati i posti letto non essendoci le risorse non si potranno attivare.

Come mai in carenza di risorse per il pubblico, la Regione Sicilia riesce a finanziare il privato e così lautamente?

Certo la grave carenza di centri di riabilitazione in Sicilia è dovuta esclusivamente al fatto che la Regione non ha mai finanziato nessuna struttura riabilitativa pubblica, perché altrimenti i centri sarebbero stati.

Sarebbe stato sufficiente adeguare le piante organiche dei servizi di riabilitazione dei nove capoluoghi di provincia per iniziare una prima rete di servizi Pubblici.

Per il colmo a Sciacca dove viene aperto un centro di riabilitazione la direzione invece di essere affidata ad una specialista fissata è stata assegnata ad altro specialista che non è normale. Tanto noi siciliani non riusciamo a capire la differenza tra un neurologo e un fisiatra per cui non ha importanza chi dirige il centro e la Regione non interviene.

Nel SSN della Sicilia erano previsti un centro per medullose e 2 unità per traumi cranici, noi il abbiamo previsti, però non li abbiamo finanziati e regaliamo per giornata di degenza al centro neurolesi di Messina (Bramante) appena 670 euro per giornata di riabilitazione.

Abbiamo chiesto al prof. Cittadini il perché di questi prezzi e il prof. Cittadini ci ha risposto che è tutto normale perché questi prezzi derivano da un contratto di conversione Università - SSN. Allora ci chiediamo di quale università si tratta? Non è l'università di Messina, non è l'università di Catania (potrebbe anche qui esserci qualche società di gestione di centri di degenza). Ricordiamo ai cittadini che per la stessa riabilitazione la regione Piemonte paga 206,58 euro a giornata e la regione Emilia Romagna 261,84.

Perché queste differenze enormi tra centri che operano fuori dalla Sicilia e bene e noi che dobbiamo ancora iniziare spendiamo tutti questi soldi in una struttura (privata) del messinese? E' normale o c'è qualche cosa che non va? Grazie Signore grazie, grazie di averci dato questo governo.

Dr. Pierci Calvagna
Fisiatra

LA NOSTRA RICETTA

SFOGLIATA AI DUE FORMAGGI

Ingr. per 6 persone: 1 confezione di pasta sfoglia surgelata da 250 g; farina per la spianatoia; 200 g di lardo; 2 coste di sedano; 30 g di burro; 150 g di emmental; sale e pepe; 75 g di gorgonzola.



Con un matterello, stendete la pasta sfoglia sulla spianatoia infarinata, ricavatene un grande rettangolo e paregiate i bordi. Sbolentate per 2 minuti il lardo tagliato a bastoncini e scolatelo bene. Mondate le coste di sedano e tritatele finemente. In

una padella fate sciogliere il burro a fuoco medio, versate il trito di sedano e cuocete per circa dieci minuti mescolando spesso. Togliete dal fuoco e lasciate raffreddare. In una ciotola mescolate il sedano e il suo fondo di cottura, il lardo e i dadini di emmental. Pepate e salate a sapa. Disponete il ripieno sulla pasta, lasciando liberi i bordi che inumidirete con un po' d'acqua.

Aggiungete il gorgonzola a pezzettini. Ripiegate i lati corti del rettangolo e richiudete il ripieno sovrapponeendolo uno su l'altro 1 due più lunghi. Posate la sfoglia sulla placca da forno imburrata, con il lembo di chiusura rivolto verso l'alto. Fate cuocere per 15 minuti a 230 °C, poi riducete la temperatura a 170 °C e proseguite la cottura per 30 minuti.

La sfoglia dovrà essere ben dorata e servita calda.

PER EVITARE LE LITI GONDOMINIALI

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremaglio

Gentilissimo avvocato, abbiamo ricevuto sgradite visite recentemente fatteci da furfanti e vorrei che il condominio in cui vivo provvedesse all'installazione di un impianto di videocitofoni. Quali utili consigli può darci a tale proposito?

Le auguro di poterlo installare quanto prima, anzi lo consiglio a tutti i condomini: l'impianto di videocitofoni consente di individuare visivamente colui che citofona chiedendo l'apertura del portone: ciò è ancor più utile per le persone anziane e per tutti coloro che hanno qualche difficoltà ad identificare le voci, che facilmente possono essere camuffate. Si tratta di un'operazione di semplice attuazione, che non costituisce una innovazione, ma una miglioria, quando sostituisce un impianto di semplice citofono apriportone e, pertanto, realizzabile dai condomini interessati anche senza il consenso dell'assemblea.

colori ad olio usate un solvente specifico.

Colori ad emulsione:

Macchie recenti sui tessuti Asciugate subito, passate una spugna con acqua fredda, quindi lavate come al solito.
Macchie seche sui tessuti Uno smacchiatore adeguato dovrebbe essere sufficiente. Usate alcol denaturato su quelle più vecchie, poi lavate.

Gocce sul tappeto Con una spugna bagnata in acqua fredda tamponate la macchia procedendo dall'esterno verso l'interno. Quindi usate uno shampoo per tappeti.

Colori ad olio:

Sugli abiti Tamponate con alcol, poi passate una spugna con acqua fredda. Ripetete più volte. Non lavate prima di asportare tutto il colore, altrimenti la macchia resterà. Le macchie ostinate e i tessuti sintetici richiedono l'intervento di un esperto.

Sui tappeti Asciugate le gocce appena cadute, poi applicate dello shampoo per tappeti. Sulle macchie più vecchie intervenete con un solvente adatto.

CURIOSITA' DAL WEB

DECRETO URBANI PASSATO, RINUNCIAMO ALL'ADSL?

E così nonostante tutto il decreto Urbani è passato, oltretutto nella sua forma peggiore, con conseguenze penali anche per il privato che scarica da Internet opere vincolate dal diritto d'autore senza alcuna intenzione di vendere ciò che ha scaricato. La legge infatti parla di "profitto", e questo termine giuridicamente include anche il guadagno derivante dal fatto di non dover acquistare il film originale.

Urbani promette che le storture della legge verranno corrette prossimamente, ma non possiamo trattenerci da fare una semplice domanda: ma era davvero così difficile aggiustare la legge prima di vararla?

Che razza di modo di lavorare è quello di spingere (o oltretutto con urgenza) leggi che lo stesso promotore riconosce essere difettose, rimandando le correzioni a dopo? Fare le cose subito giuste è troppo difficile per certe menti sublimi?

E' come se un'impresa costruisse una casa dimenticandosi le scale e dicesse "tranquilli, non c'è problema, alle scale ci pensiamo dopo".

Inutile negarlo: i connessioni in banda larga si sono moltiplicate come

forniche a un picnic perché tutti sanno che la banda larga significa poter accedere ai circuiti Peer to Peer per scaricare musica, film e telefilm. Il fatto che la stragrande maggioranza (ma non la totalità) di questi scaricamenti sia in violazione del diritto d'autore, e che sia illegale da sempre, anche prima del decreto Urbani, non ha certo scoraggiato gli utenti.

Non stupisce che di fronte a queste scontente demenziali molti utenti inferociti stiano pensando di ritirarsi da Internet e chiudere ADSL e similis.

Paolo Balsamo

2004 - Anno Europeo dello Sport: ma dove?

Che la nostra impiantistica sportiva è faticante, se non addirittura inesistente, è un dato assodato e scontato da tempo. La città di Enna che un tempo vantava impianti all'avanguardia e che era guardata quasi con invidia dall'intera Sicilia, oggi è il simbolo dell'abbandono, della trascuratezza, dell'arroganza e della supponenza.

E dire che i giovani che praticano sport sono tantissimi e molti sono gli amanti dell'allenamento fisico per hobby e passione. Cosa offre loro la Città? Niente, proprio niente o quasi. Il Campo Scuola chiuso e praticato abusivamente; da anni un finanziamento del credito sportivo è inutilizzato perché non è mai stata bandita la gara di appalto; oggi si scopre che occorre un altro miliardo e mezzo delle vecchie lire. Intanto tutto è inagibile.

La piscina coperta funziona a pieno ritmo ma con la tribuna inagibile; il campo da tennis di Pergusa abbandonato ai vandali e alle incurie del tempo. Quelle pochissime strutture funzionanti sono super affollate con gli ovvi problemi organizzativi.

Ma come, non ci hanno sempre detto che "Lo sport è scuola di vita che allontana i ragazzi dalle devianze giovanili"?

Chissà che brutta figura farebbero Enna se domani dovesse essere scelta quale sede dei Giochi Studenteschi con

la milgiaia di giovani impegnati in diverse discipline.

Ma come è possibile che da anni Enna sia caduta così in basso anche nello sport? Potrà bastare la sola buona volontà dell'assessore all'impiantistica sportiva Luigi Carabotta? Sì, quel Carabotta che aveva annunciato di volere fare immediatamente i parcheggi a raso e al quale, caso strano, è stata di immediatamente cambiata la delega in uno dei tantissimi rimpasti.

E che dire del famoso Palazetto dello Sport teatro di tanti scontri politici e pieno ritmo ma con la tribuna inagibile; il cavallo di battaglia elettorale? Siamo sicuri che la grande struttura la si voglia davvero? E se c'è qualcuno che non lo vuole perché? A chi torna utile rinunciare ad una ipotesi di sviluppo della città?

Su questo Palazetto è molto importante che il Presidente della Provincia dica una volta per tutte una parola, ma che sia quella definitiva. Cataldo Salermo dice sì al definitivo. Pazienza se qualcosa del futuro Campus deve essere sacrificato, ma la parola è parola.



L'interno del Palahennae

Quello che non riusciamo a comprendere è il silenzio attorno alla problematica sport e l'altrettanto colpevole silenzio delle società sportive, forse legate ora a questo, ora a quell'altro schieramento politico.

Noi di Dedalo preannunciamo un Forum su questa problematica invitando fin da ora, ma lo faremo di persona, il Coni nella persona del Presidente, il Comune e la Provincia con i gli assessori competenti. Vogliamo cercare di capire di chi sono le responsabilità di questo penoso stato di cose e come sarà possibile venire fuori. **Massimo Castagna**

AUTOMOBILISMO

A Mastracci-Gabbiani (Viper) e Lancellotti-Zonca (Lister) il 48° Premio Pergusa

La Dallara-Honda di Matteo Cressoni ha vinto la gara del Campionato Italiano di Formula 3 ospitata nel 48° Premio Pergusa, precedendo Alex Ciompi, che, invece, classifica della corsa dei Prototipi sono Cressoni, ed a Gattuso, partito dalla pole ed attardato dall'incidente occorso a Rugolo nel corso del primo giro.

Nelle due combatte gara di un ora valide per il Campionato Gran Turismo, affermazione della Viper di Mastracci-Gabbiani in gara 1 davanti alla 550 Maranello di Guagliardo-Casè, partiti dai box, e nella seconda della Lister Storm di Lancellotti-Zonca sui Ferrari 360 di Piccolo-Berton e Kessel-Chiesa.

Pronta rivincita dell'Alfa 147 di Adriano De Micheli nella seconda gara del Superproduzione, di cui è il nuovo leader,

vinta davanti a De Lorenzi e Bacci. Nella seconda gara del CIVT dominio delle BMW con Baroncini, Bertozzi, Bernasconi e Bolini. Non è stata stilata, invece, la classifica della corsa dei Prototipi



a causa di un errore provocato dall'ingressa in pista della safety car, che si è fatta superare dai primi tre classificati in quel momento, falsando la prosecuzione della gara. **Gianfranco Mavaro**

CLASSIFICA GARA Formula 3: 1. Matteo Cressoni (Dallara-Honda) in 37'50"297; 2. Ciompi (Dallara-Opel) a 4'301; 3. Galleffi (Dallara-Opel) a 9'334; 4. Gattuso (Dallara-Honda) a 15'603; 5. Tiso (Dallara-Opel) a 33'630; 6. Maziuello (Dallara-Honda) a 1 giro.

CAMPIONATO GT: Gara 1: 1. Mastracci-Gabbiani (Chrysler Viper) in 1.00'04"843; 2. Guagliardo-Casè (Ferrari 550) a 0'720; 3. Monti-Drucci (Ferrari 360) a 1'9433. Gara 2: 1. Lancellotti-Zonca (Lister Storm) in 1.01'36"307; 2. Piccolo-Berton (Ferrari 360) a 0'949; 3. Kessel-Chiesa (Ferrari 360) a 2'851.

Superproduzione Gara 2: 1. De Micheli (Alfa 147) in 28'02'437; 2. De Lorenzi (BMW 320) a 2'145; 3. Bacci (Alfa 147) a 3'965. Giro veloce: De Micheli in 1'53'703, media 156,728 km/h. **CIVT Gara 2:** N3: 1. Baroncini; N4: 1. Malatesta; N5: 1. Paganoni; N6: 1. Garofano; NZD: 1. De Pasquale.

